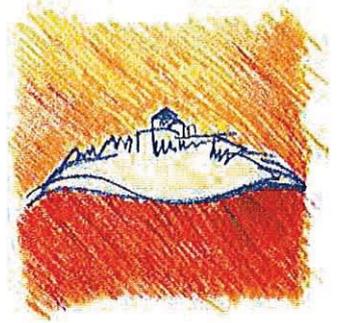


COMUNE DI CESENA  
Settore Programmazione Urbanistica  
**PRG 2000**  
VARIANTE GENERALE



**ACCORDO DI PROGRAMMA  
PRU NOVELLO**

Accordo definitivo del 04.01.2012



**PROCEDURA DI VAS E SCREENING**

Dichiarazione di sintesi

**E**

**Progettisti della Variante**

Anna Maria Biscaglia  
Otello Brighi  
Maria Chiara Magalotti  
Pierluigi Rossi  
Vincenzo Stivala  
Daniele Minotti

**Collaboratori**

Luciana Battistini  
Alessandro Biondi  
Nataascia Cantoni  
Cristina Farnedi  
Elena Genghini  
Barbara Maggioli  
Alberto Pezzi

**Coordinatore elaborazioni cartografiche  
e gestione dati**

Barbara Calisesi

**Collaboratori elaborazioni cartografiche  
e gestione dati**

Mattia Brighi  
Leonardo Pirini  
Barbara Santarelli

**Le parti sottoscrittenti:**

Comune di Cesena

Provincia di Forlì-Cesena

Novello S.p.A. Società di Trasformazione Urbana

S.A.I.S. Società Agricola Italiana Sementi S.p.A.

Nuova Madonnina S.p.A.

VICO s.r.l.

CILS Cooperativa sociale a r.l.

**Estremi approvativi PRG2000:**

Adottato con delibera di C.C.  
n. 266 del 05.10.00  
Approvato con delibera di G.P.  
n. 348 del 29.07.03

**Integrazioni:**

**1^ PUBBLICAZIONE**

Approvata con delibera di G.P.  
n. 95 del 29.03.05

**2^ PUBBLICAZIONE**

Approvata con delibera di G.P.  
n. 372 del 18.10.05

**3^ PUBBLICAZIONE**

Approvata con delibera di G.P.  
n. 165 del 08.05.07

**Accordo di Programma  
PRU NOVELLO**

Conferenza Preliminare del 31.01.11  
Accordo definitivo del 04.01.12

**Il Sindaco**

Paolo Lucchi

**L'Assessore**

Orazio Moretti

**Il Dirigente**

Anna Maria Biscaglia

## **ALLEGATO E - Procedura di Vas e screening – dichiarazione di sintesi**

La presente dichiarazione di sintesi finale è resa ai sensi del combinato disposto dell'art. 17 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e dell'art. 5 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, così come modificata dalla L.R. 6 luglio 2009, n. 6. al fine di assicurare la piena conoscibilità del parere dell'autorità competente sulla valutazione ambientale e della decisione finale con cui l'autorità procedente il Programma di Riqualificazione Urbana "NOVELLO" ha tenuto conto delle considerazioni ambientali, ai fini dell'approvazione del piano medesimo prevista attraverso la procedura dell'Accordo di Programma promossa ai sensi ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 dell'art. 40 della L.R. 20/2000.

Il comma 2 dell'art. 5 della suddetta legge regionale afferma, infatti, che *"gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Val.S.A.T., illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio"*.

L'integrazione del percorso di VAS nel processo decisionale di Piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale sul Piano e, in tal senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda in proposito l'art 1 della Direttiva 2001/42/CE, nel quale si evidenzia che: *"La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ..."*.

La Dichiarazione di Sintesi finale, redatta dall'Autorità procedente (Amministrazione comunale) soddisfa l'obbligo di esplicitare e portare a coerenza il progetto del piano di riqualificazione urbanistica "Novello" rispetto gli elementi e le condizioni che ne subordinano la sua compatibilità, così come individuati nel Parere motivato, sia in termini progettuali, gestionali, che di valutazione e verifica effettiva dei suoi effetti sul sistema ambientale/territoriale attraverso la predisposizione del piano di monitoraggio.

Il Programma di Riqualificazione Urbana "NOVELLO" risulta nel suo insieme sottoposto a procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), secondo le modalità di cui all'art. 13 e seguenti del medesimo decreto, in applicazione ai disposti dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. L'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 precisa infatti che la valutazione ambientale strategica è necessaria per tutti i piani e i programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV di cui alla parte II del decreto definenti le tipologie di opere e/o attività ricadenti nell'ambito di applicazione delle procedure di VIA. In questo senso il PRU "Novello" costituisce *quadro di riferimento* per la successiva ed effettiva attuazione al suo interno di talune previsioni progettuali così come elencate al p.to 7 lett. b) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e consistenti nello specifico nel progetto di riassetto di un'area urbana, posta all'interno di aree urbane esistenti, che interessa una superficie superiore ai 10 ettari nonché nella realizzazione di parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto. Su tali presupposti quindi, oltre ad essere richiesta l'effettuazione della procedura di VAS per l'intero ambito urbano oggetto di trasformazione urbanistica, le sopraccitate e specifiche previsioni progettuali sono, per effetto del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006, assoggettate a procedura di verifica di assoggettabilità (screening) contestualmente allo svolgimento della suddetta procedura di V.A.S., secondo le modalità previste dal combinato disposto della Parte Seconda - Titolo III del citato decreto legislativo e del Titolo II della L.R. 9/1999 e s.m.i..

Appare quindi opportuno specificare che nel caso di specie, al di là del distinto posizionamento di competenze e ruoli tra VAS – *valutazione dei piani* – e VIA – *valutazione dei progetti* –, entrambe le procedure al quale è assoggettato il PRU "Novello", od una sua parte/funzione nel caso dei parcheggi di uso pubblico, sono riferibili ad un quadro di riferimento progettuale avanzato tale da consentire una effettiva valutazione degli effetti sul sistema ambientale/territoriale, e delle interazioni tra le opere e/o interventi previsti, che conseguono alla sua attuazione e piena operatività. In tal senso nel presente documento, nel dar corso allo sviluppo delle determinazioni conseguenti a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Provinciale n. 80518/369 del 02/08/2011 ad oggetto "*Comune di Cesena. Accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica comunale, ai sensi del combinato disposto*

dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. e art. 40 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., per l'approvazione del programma di riqualificazione urbana denominato *Novello*. Osservazioni ai sensi dell'art. 40, comma 4, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.. Espressione del parere in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio art. 5 L.R. 19/2008 s.m.i.. Espressione del parere motivato in merito alla procedura V.A.S. art. 15 D.Lgs. 152/2006 modificato dal D.Lgs. 4/2008, integrato con la procedura di verifica (screening) art. 10 L.R. 9/99, integrata dal D.Lgs. 152/2006 modificato dal D.Lgs. 4/2008" non si effettuerà una distinzione tra adempimenti conseguenti alla procedura di VAS e quelli derivanti dalla procedura di screening, alla quale è stato assoggettato sia una parte (parcheggi pubblici) che l'intero PRU in quanto eccedente i 10 ettari di estensione, intendendo qui assumere complessivamente le condizioni di compatibilità, le misure di mitigazione/compensazione, od ancora le attività di monitoraggio, quale insieme di azioni che orientano l'attuazione e la gestione *post-operam* del PRU "Novello" secondo i principi della sostenibilità ambientale.

A seguito dell'acquisizione della succitata deliberazione di Giunta Provinciale l'Amministrazione comunale ha proceduto, in accordo con il soggetto proponente (Novello S.p.A.), ha predisporre una proposta Dichiarazione di sintesi inviandone poi copia al Servizio Pianificazione territoriale dell'Amministrazione provinciale al fine di dividerne le determinazioni assunte in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (nota com. prot. 0076225 del 07/11/2011).

Con atto di Giunta n. 110031/501 del 15/11/2011 l'Amministrazione provinciale ha deliberato le proprie considerazioni in merito alla Dichiarazione di sintesi, predisposta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., da sottoporre al consenso unanime delle Amministrazioni interessate in sede di Conferenza conclusiva. Con il medesimo atto è stata quindi assunta la modifica dei punti C.11, C.12, specifiche nn. 3, 4 e 5 del terzo punto del deliberato della delibera di G.P. n. 80518/369 del 2 agosto 2011, chiarito che, nel caso di specie, poiché la procedura di VAS comporta un "assorbimento" della procedura di verifica (screening), tutte le disposizioni riportate alle lettere da C1 a C13 del terzo punto del deliberato della del. GP n. 80518/369 del 2 agosto 2011 avendo formalmente "natura" di prescrizione, e conseguentemente carattere vincolante, una loro eventuale variazione comporta l'assunzione di un nuovo atto. La modifica dei punti del deliberato, sopra espressamente specificati, è conseguente, da un lato, dalla

circostanza che taluni dei suddetti dispositivi, visto il loro tenore letterale, hanno di fatto carattere meramente programmatico, rispetto i quali il Comune può proporre motivatamente di discostarsi, e dall'altro per l'accertata sussistenza di uno stato di fatto, o difficoltà tecniche, a priori non correttamente valutabili dalla Provincia, così come evidenziate dall'Amministrazione Comunale nella proposta Dichiarazione di sintesi precedentemente sottoposta alla valutazione dell'Amministrazione provinciale.

A seguire sono riportate integralmente le prescrizioni e/o i rilievi contenuti nella delibera di G.P. n. 80518/369 del 02/08/2011, come emendate dalla delibera di G.P. n. 110031/501 del 15/11/2011, secondo il medesimo ordine cardinale assunto nella parte del dispositivo di queste. Successivamente sono rappresentate sinteticamente in forma tabellare le determinazioni conseguenti a quanto disposto dal parere motivato e dall'esito dello screening condotto sul PRU, specificando, all'occorrenza, le modifiche apportate al progetto, rispetto la versione formante l'oggetto della sottoscrizione dell'Accordo preliminare e, conseguentemente, gli elaborati progettuali che ne assumono gli effetti di cogenza. Le misure di monitoraggio, per le quali la succitata delibera di Giunta provinciale richiede l'effettuazione nella fase *ante operam*, alla volontà, ad esempio, di una caratterizzazione dei requisiti prestazionali degli involucri edilizi, sono state assunte all'interno delle Norme del PRU disponendone, in coerenza all'atto provinciale, l'onere diretto da parte al soggetto attuatore. Diversamente, nel caso in cui i monitoraggi ambientali siano temporalmente scanditi nel corso delle fasi di realizzazione delle opere previste dal progetto, o ad avvenuta attuazione e piena operatività di queste, e siano quindi finalizzati ad accertare la coerenza delle ipotesi e degli scenari previsionali descritti nel documento di VAS e/o nel documento di Verifica e definire, eventualmente, le più opportune azioni correttive, la loro puntuale definizione e l'individuazione dei soggetti/attori responsabili della loro predisposizione sono precisati nel presente documento a costituire parte sostanziale dell'Accordo di Programma.

**C.1** L'Amministrazione Comunale, dovrà impegnarsi ad effettuare un periodico monitoraggio dei flussi veicolari nell'area oggetto di Piano attuativo e nel suo prossimo intorno verificando, sulla situazione attuale, lo stato progressivamente conseguente alla piena attuazione delle previsioni. Tale monitoraggio dovrà effettuarsi secondo le seguenti specifiche:

- sulla base degli interventi così come previsti nel cronoprogramma allegato alla "Relazione illustrativa del P.R.U.", il monitoraggio dovrà riferire lo scenario al 1° anno (ricostruzione/validazione dello stato ante operam), al termine del 3° anno (realizzazione del parco sopra Secante e degli alloggi E.R.S.) ed al termine del 10° anno (completa attuazione); a partire da tale data, dovrà essere effettuato un nuovo monitoraggio entro i successivi cinque anni (effettiva rifunzionalizzazione dell'area). È peraltro evidente che a significative modifiche del cronoprogramma potrà o dovrà corrispondere un adeguamento delle scansioni temporali previste dal monitoraggio;
- i flussi veicolari rilevati dovranno essere distinti in veicoli leggeri e veicoli pesanti;
- le misurazioni dovranno essere effettuate in modo tale da poter caratterizzare al meglio gli spostamenti in ingresso ed in uscita dal comparto, nonché quelli interni ad esso;
- risultati dell'attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi alla Provincia di Forlì – Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale.

Si confermano altresì i richiamati punti di monitoraggio dei flussi di traffico afferenti il P.R.U. Novello, disposti all'intersezione fra la Via Cavalcavia, la Via Daltri e la Via Togliatti e la Via Madonna dello Schioppo ed all'intersezione fra la Via Madonna dello Schioppo e la Via Ravennate.

L'Amministrazione Comunale, sulla base dei dati del monitoraggio, dovrà impegnarsi ad aggiornare il proprio strumento di gestione della mobilità (P.R.I.M.) ed a prevedere gli interventi che dovessero rendersi necessari.

**C.2** Si invita l'Amministrazione Comunale a valutare, nel più minuto disegno edilizio ed urbanistico dei comparti propedeutico al rilascio del necessario titolo abilitativo (e, laddove previsto, all'interno del Progetto Unitario) l'opportunità di prevedere specifiche misure incentivanti l'utilizzo di sistemi di trasporto alternativi al mezzo privato (a partire dalle proposte avanzate nel Rapporto ambientale e sommariamente descritte al precedente paragrafo 6.1). L'assunzione di tali (o similari) puntuali misure, potranno sostenere ed amplificare i vantaggi delle previsioni di Piano volte a favorire una mobilità più sostenibile.

**C.3** In fase di cantiere per la realizzazione delle opere soggette a procedura di *screening*, anche sulla base di quanto proposto nello studio, dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla

movimentazione dei materiali, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere si prescrive quanto segue:

- a. per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
- b. si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti ponendo particolare attenzione a non localizzarli in prossimità delle aree residenziali o caratterizzate dalla presenza di ricettori poste a margine dell'area di cantiere;
- c. le vie di transito e le aree non asfaltate interne all'area di cantiere dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate;
- d. i cassoni per il trasporto degli inerti dovranno essere ricoperti con teloni;
- e. dovrà essere previsto un sistema di lavaggio ruote degli automezzi in uscita dalle aree di cantiere in oggetto;
- f. i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di carico.

**C.4** Si ritiene necessario eseguire i seguenti rilievi fonometrici:

- I. rilievo del livello di rumore ambientale in esterno, in periodo diurno e in periodo notturno, della durata almeno non inferiore alle 48 ore in continuo, in prossimità dei ricettori nn. 60, 44, 48, 83, 69, 89 (*identificati nell'ambito dell'elaborato "Valutazione di clima acustico - Integrazioni" - giugno 2011*), secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente;
- II. rilievo per la misura del rumore ferroviario, in prossimità dei ricettori nn. 48 e 69 (*identificati nell'ambito dell'elaborato "Valutazione di clima acustico - Integrazioni" - giugno 2011*), secondo le modalità stabilite dall'Allegato D, punto 1, del D.M. 16 marzo 1998.

Le rilevazioni descritte ai due punti precedenti vanno effettuate *ante operam* prima dell'inizio delle attività di cantiere, al fine di verificare il clima acustico esistente presso gli edifici residenziali di progetto, sia per il periodo diurno che per il periodo notturno, e ai fini anche di una corretta progettazione degli edifici stessi in termini di requisiti acustici passivi.

I risultati del monitoraggio acustico, comprensivi dei rilievi del rumore ferroviario, dovranno essere presentati, sotto forma di relazione tecnica, alla Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale e al Comune di Cesena entro due mesi dal termine dell'esecuzione dei rilievi. Tale monitoraggio dovrà essere eseguito con oneri a carico dei soggetti attuatori.

**C.5** Gli edifici residenziali previsti devono essere progettati e costruiti in modo che gli elementi tecnici che compongono gli ambienti abitativi abbiano caratteristiche acustiche

adeguate per ridurre la trasmissione del rumore aereo, del rumore impattivo e del rumore degli impianti dell'edificio stesso, secondo le norme tecniche vigenti in termini di classificazione acustica degli edifici e di determinazione dei requisiti acustici passivi degli stessi.

**C.6** Durante le attività di cantiere relative alla realizzazione delle opere oggetto della procedura di verifica (*screening*), dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, che tramite la realizzazione di misure di mitigazione temporanee ove necessarie, al fine di garantire il rispetto dei limiti vigenti per tali attività presso tutti i ricettori presenti.

Nello specifico dovranno essere progettati e realizzati dai soggetti attuatori, a proprio carico, adeguati interventi di gestione/mitigazione e bonifica acustica temporanei necessari per garantire il rispetto dei limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti.

Le comunicazioni della data di inizio lavori per le attività di cantiere relative alle opere in oggetto dovranno essere trasmesse al Comune di Cesena e all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale.

**C.7** Stante il rispetto delle disposizioni definite dal D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e s.m.i., così come dettagliate nell'"Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici" di cui alla del. G.R. 156/2008, si ritiene necessario:

- che nella successiva attuazione delle previsioni urbanistiche oggetto del P.R.U. costituisce norma di riferimento in materia energetica la L.R. 26/2004, e specificamente la parte relativa agli adempimenti previsti al fine di assicurare il contenimento dei consumi energetici nei tessuti urbani, favorire la valorizzazione delle fonti rinnovabili ed assimilate di energia, promuovere la dotazione e fruibilità di altri servizi energetici di interesse locale. Pertanto dovrà trovare specifica applicazione il comma 4, lett. a), dell'art. 5 della citata legge, il quale recita che "per gli interventi di nuova urbanizzazione di superficie utile totale superiore ai 1.000 mq., sia valutata in fase di progetto la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento";
- il ricorso al fotovoltaico, così come riferito all'interno del Rapporto ambientale, a parziale copertura del fabbisogno di energia elettrica deve essere assunto nelle Norme di Attuazione, ad integrazione dell'art. 14 "Norme per il risparmio energetico negli edifici";
- in tal senso, si invita altresì l'Amministrazione Comunale a valutare la possibilità di portare la copertura del fabbisogno di energia elettrica mediante il ricorso al sistema fotovoltaico integrato nelle coperture al 20%, in piena coerenza con gli obiettivi di sostenibilità definiti a

livello europeo. Le restanti coperture saranno allestite con i tetti verdi secondo quanto già previsto dal progetto ed in conformità con le disposizioni di cui al punto "Vegetazione e aspetti naturalistici".

**C.8** La progettazione del parco, posta in capo alla S.T.U. Novello S.p.A., o in accordo con gli Uffici dell'Amministrazione comunale, deve sottostare ad un progetto unitario che garantisca il recepimento dei criteri generali evidenziati nel Rapporto Ambientale e riferiti all'integrazione del parco con il contesto circostante e alla penetrazione degli elementi stessi del parco all'interno dei singoli comparti. La realizzazione del parco, inoltre, come previsto dal cronoprogramma presentato, deve avvenire a partire dalle prime fasi di attuazione del P.R.U.;

**C.9** In merito agli interventi a verde, da realizzarsi secondo la tipologia "Forestazione urbana", vista la funzione prevalentemente mitigativa che gli stessi sono chiamati a svolgere, si ritiene che l'attuazione tramite impianti arborei con sesto molto compatto e curvilineo, debba essere assunta all'interno del corpo normativo del P.R.U.;

**C.10** Gli elaborati cartografici individuati come 12.1 e 12.2, relativi all'individuazione delle aree a verde pubblico, devono essere modificati al fine di fornire una corrispondenza tra la legenda e il disegno grafico, sia per quel che riguarda le campiture di colore verde scuro, che non trovano riscontro nella legenda, sia per il grafismo relativo al verde di quartiere, che seppur presente in legenda non appare, nella medesima forma, nel disegno;

**C.11** Con specifico riferimento alla procedura di verifica (screening), si evidenzia la necessità di modificare le tavole 12.1 e 12.2, inserendo, nel parcheggio pubblico P2-P (Comparto 4) elementi arborei funzionali all'ombreggiatura dei posti auto, adeguati in numero e dimensioni;

**C.12** La gestione delle risorse idriche dovrà tendere a massimizzare la chiusura del ciclo idrico, in tal senso, si ritiene che particolare attenzione dovrà essere dedicata al recupero/riutilizzo delle acque meteoriche.

Nello specifico:

1. le acque dei piazzali e dei parcheggi non possono essere convogliate nelle acque bianche né in quelle miste, senza un trattamento adeguato; le acque provenienti dai pluviali dei tetti verdi, nonché dagli spazi pedonali possono essere riutilizzate completamente. Qualora si decidesse di non realizzare il laghetto destinato alla raccolta delle acque da cui poi attingere per l'irrigazione si devono individuare sistemi locali di raccolta delle acque che servano i singoli blocchi abitativi e provvedano all'irrigazione delle aree verdi più prossime. In alternativa, è possibile prevedere la realizzazione di serbatoi di raccolta interrati alimentati dai pluviali da cui attingere per l'irrigazione

- locale;
2. *stralciata*
  3. la pavimentazione semipermeabile dei parcheggi a raso di nuova realizzazione non deve permettere che i prodotti dello scarico dei mezzi e gli eventuali sversamenti accidentali vadano ad infiltrarsi nel terreno inquinandolo. In questo caso, dovrà pertanto prevedersi un sistema di sottofondo drenante e filtrante che consenta sì il deflusso delle acque ma anche la ripulitura delle stesse, tenendo conto delle linee guida di cui alla DGR 26 luglio 2010, n. 1083. In alternativa, l'Amministrazione Comunale potrà realizzare una pavimentazione impermeabile, nel qual caso dovranno trovare applicazione le considerazioni di cui al precedente punto 1;
  4. per quanto riguarda il Comparto 5 si osserva la presenza di un'area pavimentata di dimensioni importanti e con una decisa inclinazione. Fermo restando che l'invarianza idraulica è verificata, si ritiene che in caso di forte pioggia la geometria dell'area potrebbe creare delle criticità si prescrive quindi di prevedere adeguata regimazione delle acque sui piazzali del comparto 5 al fine di evitare possibili criticità;

**C.13** Il sistema di monitoraggio previsto nell'ambito della procedura di V.A.S. dovrà prevedere indicatori atti a misurare, in fase di attuazione del comparto, le seguenti grandezze:

- livello di congestione della rete stradale del comparto e del suo intorno nell'ora di punta di un giorno feriale medio, assumendo quali informazioni di base i dati di traffico monitorati secondo le modalità e le scansioni temporali definite al precedente punto C.1;
- infrastrutturazione energetica del comparto, con particolare riferimento alla rete di teleriscaldamento, all'introduzione di sistemi energetici a fonti energetiche rinnovabili ed alla prestazione energetica degli edifici;
- realizzazione dei tetti verdi (localizzazione e superficie coperta);
- eventuale realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque meteoriche;
- realizzazione del verde pubblico (essenze piantumate e attività di manutenzione operata - sistema di irrigazione e sostituzione delle fallanze).

A completa realizzazione del comparto, si richiede di contabilizzare, con opportuni indicatori, almeno le seguenti grandezze:

- livello di congestione della rete stradale del comparto e del suo intorno nell'ora di punta di un giorno feriale medio, assumendo quali informazioni di base i dati di traffico monitorati secondo le modalità e le scansioni temporali definite al precedente punto C.1;
- consumi energetici (termici ed elettrici) distinti per edificio e per funzioni insediate e livello di copertura di tale fabbisogno operato mediante il teleriscaldamento e mediante impianti F.E.R. (fotovoltaico);
- copertura del fabbisogno irriguo mediante l'utilizzo degli apporti meteorici.

Si ritiene altresì utile, come già espresso in sede di valutazione dell'analogo Accordo di programma *Parco Europa*, ricercare opportuni indicatori per la valutazione degli effetti delle trasformazioni urbanistiche anche in relazione al monitoraggio dello stato di qualità dell'aria e del clima acustico, a partire dai dati di traffico rilevati ed utilizzando, eventualmente, sistemi modellistici previsionali.

Riferimento Delibere di G.P. n. 80518/369 del 2/8/2011 e 110031/501 del 15/11/2011	Sintesi contenuto	Determinazione	Soggetto responsabile		Rif. elaborati PRU	Prescrizioni
			Attuatore PRU	Amm.ne Comunale		
C.1	Viene richiesto all'Amministrazione Comunale di impegnarsi all'effettuazione di un periodico monitoraggio dei flussi veicolari nell'area e nel prossimo intorno del PRU verificando, rispetto la situazione attuale, lo stato progressivamente conseguente alla piena attuazione delle previsioni. Nel medesimo punto viene inoltre precisata la temporalizzazione e le specifiche tecnico-operative dei rilievi di traffico. La prescrizione conferma, da ultimo, il posizionamento dei punti di monitoraggio del traffico assunti e condivisi con l'Amministrazione provinciale di cui al verbale sottoscritto tra le parti (Amm.ne provinciale e comunale) nell'incontro tecnico del 9 giugno 2011 indetto allo scopo di definire modi e tempi dei rilievi di traffico costituenti componente del monitoraggio ambientale previsto nell'attuazione dei due importanti PRU costituiti dal "Parco Europa" e "NOVELLO".	Si da adempimento alla prescrizione dettata dall'Amministrazione provinciale richiamando gli esiti dell'incontro tenutosi tra funzionari del comune e della provincia finalizzato a definire i nodi e/o i tratti stradali significativi a valutare gli effetti generati dall'attuazione sia del PRU Parco Europa, che del PRU Novello, in termini di variazione, ed eventuale redistribuzione, dei flussi veicolari in un intorno significativo ai suddetti comparti. In allegato al presente documento è quindi riportato il verbale, sottoscritto tra le parti, nel citato incontro tenutosi in data 9 giugno 2011 tra i funzionari comunali ed il responsabile provinciale della procedura di Accordo di Programma sia del PRU "Parco Europa" che del PRU "Novello" al quale si rimanda per la definizione delle modalità di rilievo e l'ubicazione dei punti di misura, coerentemente a quanto richiesto dall'Amministrazione provinciale con propria delibera di G.P. n. 47804/213 del 03/05/2011 relativa alla formulazione delle osservazioni inerenti il PRU "Parco Europa". Agli esiti delle valutazioni tecniche assunte nel predetto incontro viene disposto di conferire al soggetto attuatore il PRU "Novello" gli oneri per la predisposizione dei punti di rilievo e delle opere connesse relativi ai punti denominati nell'allegato verbale ed unita planimetria ai numeri 3 e 4. In particolare gli adempimenti richiesti consistono in: 3. n. 1 coppia di spire induttive per corsia di percorrenza in corrispondenza di ciascun braccio della rotatoria di	X	X	Art. 16 "Monitoraggio dei flussi veicolari" delle Norme Tecniche di Attuazione	Il testo dell'articolato normativo è il seguente: <ol style="list-style-type: none"><li>1. Al fine di consentire il monitoraggio nel tempo dei flussi veicolari nell'area oggetto del PRU e nel suo prossimo intorno dei flussi di traffico il progetto delle opere di urbanizzazione, finalizzato al rilascio del permesso di costruire delle OO.UU., dovrà essere integrato mediante la definizione progettuale dei dispositivi tecnici, come sotto dettagliati ed arealmente identificati nell'allegato stralcio cartografico, atti alla misurazione dei flussi veicolari.</li><li>2. Contestualmente alla fase di esecuzione delle Opere di Urbanizzazione del comparto il soggetto attuatore dovrà provvedere, con oneri interamente a proprio carico, alla fornitura, installazione e collaudo funzionale dei seguenti dispositivi, secondo le specifiche tecniche e le modalità che dovranno essere preventivamente concordate con il Settore Infrastrutture e Mobilità comunale:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ n. 1 coppia di spire induttive per corsia di percorrenza in corrispondenza di ciascun braccio della rotatoria di progetto (Via Cavalcavia – Via Daltri – Via Palmiro Togliatti – Via Madonna dello Schioppo - Nuova viabilità di progetto – p.to 3 planimetria) centralina acquisizione/trasmisione dati e relative opere necessarie all'installazione e connessione del sistema;</li><li>▪ n. 1 coppia di spire induttive per corsia di percorrenza</li></ul></li></ol>

progetto (Via Cavalcavia – Via Daltri – Via Palmiro Togliatti – Via Madonna dello Schioppo - Nuova viabilità di progetto ) centralina

acquisizione/trasmisione dati e relative opere necessarie all'installazione e connessione del sistema;

- n. 1 coppia di spire induttive per corsia di percorrenza in corrispondenza dei due bracci della rotatoria di progetto lungo la percorrenza Nord-Sud (Via Ravennate), centralina acquisizione/trasmisione dati e relative opere necessarie all'installazione e connessione del sistema.

L'Amministrazione comunale provvederà alla gestione della strumentazione atta al rilievo dei dati di traffico sui suddetti punti secondo le modalità e prassi operative assunte usualmente dal Settore Traffico e Mobilità nella gestione di punti di misura presenti nell'ambito comunale similari per tecnologia adottata. I dati acquisiti implementeranno il database comunale del traffico costituendo elemento di supporto alle decisioni, allo sviluppo ed aggiornamento del proprio strumento di gestione della mobilità (P.R.I.M.). A partire dall'anno successivo al rilascio del permesso di costruire delle opere di urbanizzazione del PRU "Novello" e per i successivi anni, fino ad avvenuta completa rifunzionalizzazione dell'area, il responsabile del Settore Mobilità e Trasporti del Comune di Cesena provvederà alla trasmissione all'Amministrazione provinciale – Settore Pianificazione Territoriale - dei dati di traffico relativi alle stazioni di misura comunali afferenti l'area di interesse secondo i formati e strutture di elaborazione adottate dalla stessa Amministrazione comunale.

L'impegno in capo al soggetto attuatore per la predisposizione della strumentazione nei sopra indicati punti di misura è prevista attraverso specifico richiamo nelle Norme del PRU.

Spetta altresì al collegio di vigilanza, istituito e formato secondo quanto precisato all'articolo 12 dell'Accordo di Programma, verificare l'attuazione degli adempimenti

in corrispondenza dei due bracci della rotatoria di progetto lungo la percorrenza Nord-Sud (Via Ravennate - p.to 4 planimetria), centralina acquisizione/trasmisione dati e relative opere necessarie all'installazione e connessione del sistema.



		diversamente ripartiti tra soggetto attuatore ed Amministrazione comunale.				
C.2	Viene invitata l'Amministrazione Comunale a valutare, nel più minuto disegno edilizio ed urbanistico dei comparti, prodromico al rilascio dei titoli abilitativi l'opportunità di prevedere specifiche misure incentivanti l'utilizzo di sistemi di trasporto alternativi al mezzo privato avendo a riferimento le proposte avanzate nel Rapporto ambientale. L'assunzione delle suddette, o equivalenti misure puntuali, potranno sostenere ed ampliare i vantaggi delle previsioni di Piano volte a favorire una mobilità più sostenibile.	<p>In relazione all'opportunità di favorire/incentivare forme di mobilità sostenibile va innanzitutto evidenziato che già la diffusa e capillare rete di percorsi pedonali, ciclabili o promiscui ciclopedonali che interseca i vari comparti, a loro volta connessi all'estesa rete cittadina, possa agevolare comportamenti che orientano verso spostamenti a corto raggio che privilegiano l'utilizzo di mezzi alternativi all'automezzo privato. Ciò è plausibile considerata l'immediata prossimità del quartiere Novello alla stazione ferroviaria, al terminal degli autobus, urbani ed extraurbani, e dei più significativi servizi alla persona.</p> <p>Lo sviluppo del quartiere Novello non sarà istantaneo ma avverrà per fasi accrescitive connesse all'avvio ed al completamento dei vari comparti che lo compongono, pertanto solo in rapporto all'effettivo sviluppo insediativo dell'area potrà essere considerato il più opportuno sviluppo, articolazione e frequenza del servizio della rete di trasporto pubblico previo accordo con il concessionario del servizio pubblico locale. Ciò detto già in questa fase, o meglio in occorrenza dello sviluppo del progetto definitivo/esecutivo delle opere di urbanizzazione, si ritiene che possa essere verificata nel dettaglio l'attuale consistenza e localizzazione delle piazzole di fermata degli autobus e valutata, quindi, una loro rilocalizzazione e potenziamento in considerazione dei futuri fabbisogni del costruendo quartiere. In quest'ottica appare d'interesse prevedere anche la possibilità di inserire parcheggi coperti per velocipedi in posizione contigua alle piazzole di fermata dei mezzi pubblici anche al fine di favorire forme di interscambio modale.</p> <p>Alla luce delle suesposte considerazioni si assume nelle Norme di Attuazione del PRU uno specifico articolato che demanda alla fase di predisposizione del progetto delle OO.UU. la suddetta verifica da attuarsi previa consultazione del concessionario del servizio pubblico locale.</p>	X		Art. 17 "Norme particolari per il progetto delle opere di urbanizzazione" delle Norme Tecniche di Attuazione	<p>Il testo dell'articolato normativo è il seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Il progetto definitivo/esecutivo delle opere di urbanizzazione dovrà prevedere, previa verifica di dettaglio dell'attuale consistenza e localizzazione delle piazzole di fermata dei mezzi di trasporto pubblico, una rilocalizzazione e potenziamento delle fermate in rapporto ai presunti fabbisogni del costruendo quartiere previa consultazione con la struttura di pianificazione del concessionario del servizio.</i></li> <li>2. <i>Il progetto delle OO.UU. dovrà prevedere la possibilità di inserire, in posizione contigua alle piazzole di fermata dei mezzi pubblici, parcheggi coperti per velocipedi atte a favorire forme di interscambio modale.</i></li> </ol>

C.3	E' richiesta l'assunzione nella fase di cantiere delle opere sottoposte a screening ( <i>parcheggi pubblici</i> ) di misure di mitigazione atte a limitare la dispersione in atmosfera di polveri sospese ed inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera, ed in generale dalle attività previste in tale fase, al fine di evitare un peggioramento della qualità dell'aria.	Vengono recepite nel presente documento e nelle Norme di attuazione del PRU all'art.18 le misure prescrittive atte a limitare, in fase di cantiere, la dispersioni delle polveri e degli inquinanti in atmosfera.	<b>X</b>		Art. 18 "Norme particolari per la realizzazione delle opere asoggettate a procedura di screening" delle Norme Tecniche di Attuazione	<p>Il testo dell'articolato normativo è il seguente:</p> <p>1. Durante le fasi di cantiere inerenti la realizzazione delle opere soggette a procedura di screening dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legata alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase ed assicurare il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente.</p> <p>In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere dovranno essere assunte le seguenti prassi operative:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;</li> <li>b. si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti ponendo particolare attenzione a non localizzarli in prossimità delle aree residenziali o caratterizzate dalla presenza di ricettori poste a margine dell'area di cantiere;</li> <li>c. le vie di transito e le aree non asfaltate interne all'area di cantiere dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate;</li> <li>d. i cassoni per il trasporto degli inerti dovranno essere ricoperti con teloni;</li> <li>e. dovrà essere previsto un sistema di lavaggio ruote degli automezzi in uscita dalle aree di cantiere in oggetto;</li> <li>f. i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di carico.</li> </ol>
-----	---	---	----------	--	--	--

C.4	E' richiesta l'effettuazione rilievi fonometrici del livello di rumore ambientale in esterno <i>ante operam</i> anche al fine di prevedere una corretta progettazione degli edifici in termini di requisiti acustici passivi.	Si concorda l'esecuzione dei rilievi fonometrici proprio in rapporto alla necessità di prevedere una corretta progettazione ed esecuzione delle opere in progetto. La prescrizione viene introdotta quale articolato specifico delle norme di attuazione del PRU (art. 19), subordinandone la verifica in sede di rilascio del permesso di costruire delle Opere di Urbanizzazione.	<b>X</b>		Commi 1 e 2 Art. 19 "Rilevazioni acustiche e caratteristiche acustiche degli edifici residenziali" delle Norme Tecniche di Attuazione	<p>Il testo dell'articolato normativo è il seguente:</p> <p>1. Anche al fine di consentire una corretta progettazione degli involucri edilizi in termini di requisiti acustici passivi dovrà essere condotta, preliminarmente all'avvio delle attività di cantiere, una campagna di rilevazioni acustiche in corrispondenza delle aree di prevista realizzazione degli edifici di progetto.</p> <p><i>I rilievi fonometrici dovranno specificamente prevedere:</i></p> <p>I. rilievo del livello di rumore ambientale in esterno, in periodo diurno e in periodo notturno, della durata almeno non inferiore alle 48 ore in continuo, in prossimità dei ricettori nn. 60, 44, 48, 83, 69, 89 (<i>identificati nell'ambito dell'elaborato "Valutazione di clima acustico - Integrazioni" - giugno 2011</i>), secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente;</p> <p>II. rilievo per la misura del rumore ferroviario, in prossimità dei ricettori nn. 48 e 69 (<i>identificati nell'ambito dell'elaborato "Valutazione di clima acustico - Integrazioni" - giugno 2011</i>), secondo le modalità stabilite dall'Allegato D, punto 1, del D.M. 16 marzo 1998.</p> <p>2. I risultati del monitoraggio acustico, comprensivi dei rilievi del rumore ferroviario, dovranno essere presentati da parte del soggetto attuatore, sotto forma di relazione tecnica, all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale - ed al Comune di Cesena - Settore Programmazione urbanistica - entro due mesi dalla loro conclusione.</p>
C.5	E' richiesto che gli edifici residenziali di progetto siano progettati e costruiti in modo che gli elementi tecnici che compongono gli ambienti abitativi abbiano caratteristiche acustiche adeguate per ridurre la trasmissione del rumore aereo, del rumore impattivo e	Alla necessità di prevedere una corretta progettazione ed esecuzione delle opere in progetto viene introdotto un articolato specifico delle norme di attuazione del PRU il quale prevede l'obbligo di adottare nella progettazione e realizzazione degli edifici di natura residenziale accorgimenti tecnici, modalità costruttive e materiali che perseguano massimi livelli di comfort acustico degli ambienti abitativi. La	<b>X</b>		Comma 3 Art. 19 "Rilevazioni acustiche e caratteristiche acustiche degli edifici residenziali" delle Norme	<p>Il testo dell'articolato normativo è il seguente:</p> <p>3. Gli edifici residenziali previsti devono essere progettati e costruiti in modo che gli elementi tecnici che compongono gli ambienti abitativi abbiano caratteristiche acustiche adeguate per ridurre la trasmissione del rumore aereo, del rumore impattivo e del rumore degli impianti dell'edificio stesso, secondo le</p>

	del rumore degli impianti dell'edificio stesso, secondo le norme tecniche vigenti in termini di classificazione acustica degli edifici e di determinazione dei requisiti acustici passivi degli stessi.	verifica del soddisfacimento dei suddetti requisiti acustici è demandata alla fase istruttoria di rilascio del permesso di costruire degli edifici ovvero delle Opere di Urbanizzazione nel solo caso in cui tali requisiti prestazionali possano essere soddisfatti attraverso l'impiego di opere di mitigazione acustica non precipuamente associate all'involucro edilizio.			Tecniche di Attuazione	<i>norme tecniche vigenti in termini di classificazione acustica degli edifici e di determinazione dei requisiti acustici passivi degli stessi.</i>
C.6	Nella fase di cantiere relativa alle opere sottoposte a screening ( <i>parcheggi pubblici</i> ) dovranno essere messi in atto una serie di accorgimenti atti a minimizzare le emissioni sonore.	Vengono recepite nel presente documento e nelle Norme di attuazione del PRU all'art.20 le misure prescrittive atte a limitare le emissioni sonore derivanti dal cantiere.	X		Art. 20 " <i>Attività di cantiere delle opere oggetto di verifica (screening)</i> delle Norme Tecniche di Attuazione	Il testo dell'articolato normativo è il seguente: 1. <i>Durante le attività di cantiere relative alla realizzazione delle opere oggetto della procedura di verifica (parcheggi pubblici), dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, che tramite la realizzazione di misure di mitigazione temporanee ove necessarie, al fine di garantire il rispetto dei limiti vigenti per tali attività presso tutti i ricettori presenti.</i> 2. <i>Ove necessari dovranno essere progettati e realizzati da parte del soggetto attuatore adeguati interventi di gestione/mitigazione e bonifica acustica temporanei al fine di garantire il rispetto dei limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti.</i> 3. <i>Le comunicazioni della data di inizio lavori per le attività di cantiere relative alle opere assoggettate a procedura di screening dovranno essere trasmesse al Comune di Cesena – Settore Programmazione urbanistica - ed all'Amministrazione Provinciale di Forlì – Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale.</i>
C.7	Richiamato il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 " <i>Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia</i> " e s.m.i., così come dettagliate nell'" <i>Atto di indirizzo e</i>	La progettazione del PRU Novello ha assunto criteri e modalità progettuali che attraverso mirate e definite azioni concorrono ad orientare l'ambito insediativo verso forme di sviluppo e crescita territoriale coerenti agli obiettivi di sostenibilità. Con particolare riferimento all'edificato il progetto prevede un mix di azioni tese a limitare, ovvero			Commi 13, 14, 15 Art. 14 " <i>Norme per il risparmio energetico degli edifici</i> " Norme Tecniche di	Il testo dell'articolato normativo è il seguente: 13. <i>La progettazione degli edifici deve ottemperare alle disposizioni di cui all'"Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa</i>

	<p><i>coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici'</i> di cui alla D.G.R. 156/2008, viene evidenziata la necessaria assunzione di misure atte al contenimento dei consumi da applicarsi nell'attuazione delle previsioni urbanistiche di progetto in coerenza a quanto disposto dalla L.R. 26/2004 avendo specifico riferimento il comma 4, lett. a), dell'art. 5 della citata legge. Viene inoltre richiesto, come peraltro previsto nel Rapporto Ambientale, di integrare l'art. 14 delle Norme Tecniche del PRU prevedendo il ricorso al fotovoltaico a parziale copertura dei fabbisogni energetici del comparto ed invitando contestualmente l'Amministrazione comunale a valutare la possibilità di fissare la copertura del fabbisogno di energia elettrica mediante il ricorso al sistema fotovoltaico integrato nelle coperture al 20%, coerentemente agli obiettivi di sostenibilità stabiliti in sede comunitaria.</p>	<p>ottimizzare, i suoi fabbisogni energetici: è infatti previsto l'approvvigionamento di energia termica per riscaldamento e ACS attraverso centrale di teleriscaldamento, i livelli prestazionali in termini energetici degli involucri edilizi saranno superiori alla classe minima prevista dalla norma, l'impiego di tetti verdi che limiteranno la dispersione di calore ed aumentano il comfort climatico nel periodo estivo. Circa alle quote di produzione di energia elettrica da FER, tramite il ricorso al fotovoltaico a parziale copertura dei fabbisogni energetici del comparto, si sottolinea che la deliberazione di Assemblea legislativa n. 156/2008, come modificata ed integrata dai successivi atti regionali (DGR 1348/2009, DAL 255/2009, DGR 1362/2010 e DGR 1366/2011) definisce la soglia minima di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili stabilendo, al contempo, le condizioni ed i sistemi alternativi/compensativi per il soddisfacimento dei requisiti richiesti. In particolare il p.to C della scheda Requisito 6.6 sulla produzione di energia elettrica da FER identifica quale sistema alternativo/compensativo all'installazione di sistemi di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, da asservire agli utilizzi elettrici dell'edificio, la copertura di una quota equivalente in potenza elettrica mediante il collegamento ad un sistema efficiente di utenza (SEU) o a una rete locale di utenza (RLU) alimentate da fonti rinnovabili o da unità di cogenerazione ad alto rendimento, oppure mediante il collegamento alle reti di teleriscaldamento unicamente quando queste siano asservite a unità di cogenerazione ad alto rendimento.</p> <p>In relazione al soddisfacimento dei peculiari requisiti prestazionali della rete di TLR di cui al predetto p.to C della scheda Requisito 6.6 si accerta, come risulta da apposita attestazione rilasciata dal Responsabile del Servizio di teleriscaldamento di HERA - Ing. Berardo Bandini - in occasione dell'iter di approvazione del PRU Europa, l'asservimento della rete di teleriscaldamento che veicola il fluido termovettore sia presso il PRU "Europa" che, in</p>	<p><b>X</b></p>		<p>Attuazione e relativi allegati grafici</p>	<p><i>n. 156 del 4 marzo 2008 e s.m.i..</i></p> <p>14. <i>Nell'attuazione delle previsioni urbanistiche in oggetto costituisce norma di riferimento in materia energetica la L.R. 26/2004. In particolare nella fase di predisposizione del progetto definitivo delle opere individuate dal PRU dovrà essere valutata la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento.</i></p> <p>15. <i>Con specifico riferimento ai sistemi di produzione di energia da fonte solare è fatto obbligo dotare le coperture degli edifici di pannelli fotovoltaici, preferibilmente di tipo integrato, così come identificati con apposito perimetro negli allegati grafici in appendice.</i></p>
--	---	---	-----------------	--	---	---

	<p>quanto la medesima, al PRU "Novello", ad un'unità di cogenerazione ad alto rendimento (Centrale Ippodromo).</p> <p>Lo studio di VAS, per la parte di analisi degli aspetti energetici e delle azioni per la riduzione delle emissioni di gas ed effetto serra e rispetto degli impegni di Kyoto, ha prodotto una stima sulla producibilità derivante dall'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici previsti sul PRU. L'analisi ha portato a stimare una producibilità di 952.568 kWh/anno da fotovoltaico a fronte di un fabbisogno elettrico complessivo di 12.032.329 kWh/anno, ovvero una copertura in termini percentuali dell'8% da FER rispetto al fabbisogno elettrico totale. La verifica di producibilità si è basata su un'analisi di dettaglio delle coperture disponibili allo scopo stante la conformazione prevalentemente piana delle coperture e della loro tipologia a tetto verde. In merito alla quota di copertura dei consumi previsti da FER (8% dei consumi totali), rispetto il fabbisogno elettrico totale, si osserva come la tipologia edilizia a "gradoni", che caratterizza parte degli schemi tipologici di progetto, non consente l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle superfici piane dei livelli intermedi ma esclusivamente sulle coperture dell'ultimo livello a scapito, ovvero in riduzione all'estensione delle previste coperture a tetto verde di cui sono d'altro canto noti i vantaggi in termini di minor dispersione e comfort climatico (<i>un tetto verde consente un risparmio energetico sul condizionamento estivo del 25%, la resistenza termica della copertura a verde è più elevata con ripercussioni sui consumi per riscaldamento invernale, contrasto del fenomeno dell'innalzamento della temperatura delle aeree urbane "Isole di Calore"</i>).</p> <p>Una prima verifica, seppur approssimativa stante il livello di dettaglio del progetto del PRU, delle condizioni indicate al punto C1 del Requisito 6.6 della DAL 156/2008 e ss.mm.ii., attraverso il dimensionamento in ragione della potenza installata nel PRU Novello di impianti di produzione di energia elettrica da FER, indica il mancato soddisfacimento di entrambe le condizioni specificate al p.to C1 in termini di</p>				
--	--	--	--	--	--

		<p>potenza elettrica installata alle suesposte ipotesi di producibilità annua.</p> <p>In siffatte condizioni è evidente che nell'attuale quadro normativo/regolamentare costituisce condizione imprescindibile l'assunzione in via esclusiva nel PRU "Novello" di sistemi di approvvigionamento di energia termica da TLR in grado di coprire per intero il fabbisogno di calore per il riscaldamento degli ambienti e la fornitura di acqua calda sanitaria. Al tempo stesso la prevista installazione sulle sole coperture, reputate idonee allo scopo, di pannelli fotovoltaici potrà garantire una producibilità di energia elettrica da FER a soddisfare un'aliquota pur sempre significativa (8%) dei previsti fabbisogni energetici del comparto, benché al di sotto della soglia definita in sede comunitaria del 20%.</p> <p>Le condizioni di prescrittività sull'assunzione nel PRU di dispositivi per la produzione di energia da FER, e specificamente da fotovoltaico, sono fissate da apposito articolato delle Norme di Attuazione del PRU che dispone l'obbligatorietà in fase esecutiva di prevedere sulle coperture degli edifici, i identificati con apposita perimetrazione sugli elaborati grafici allegati alle NTA, l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte solare. Si specifica che i fabbricati indicati nella sopraccitata cartografia di progetto del PRU corrispondono a quelli assunti nel calcolo della producibilità di energia da pannelli fotovoltaici considerati nel Rapporto di VAS. Si chiarisce, inoltre, che le effettive e reali superfici disponibili all'installazione dei pannelli fotovoltaici potranno essere suscettibili di variazioni nel corso della progettazione di dettaglio del comparto e/o del singolo edificio in quanto il computo effettuato è stato riferito, inevitabilmente, agli elementi del planivolumetrico di PRU espressi in termini di massimo ingombro.</p> <p>Da ultimo, alla volontà di rafforzare normativamente l'assunzione nel PRU degli obiettivi di sostenibilità per il comparto "energia", viene inserito uno specifico articolato</p>				
--	--	---	--	--	--	--

		<p>delle Norme di Attuazione del PRU che richiama, nella progettazione degli edifici previsti sul comparto, il necessario rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192, così come dettagliate dalla deliberazione di G.R. 156/2008. Viene altresì nel medesimo articolato stabilito che nell'attuazione delle previsioni urbanistiche oggetto del P.R.U. costituisce norma di riferimento in materia energetica la L.R. 26/2004 ed in particolare la parte relativa agli adempimenti previsti al fine di assicurare il contenimento dei consumi energetici nei tessuti urbani, favorire la valorizzazione delle fonti rinnovabili ed assimilate di energia, promuovere la dotazione e fruibilità di altri servizi energetici di interesse locale di cui al comma 4, lett. a), dell'art. 5 della predetta legge.</p>				
C.8	<p>E' richiesto che la progettazione del parco, posta in capo alla S.T.U. Novello S.p.A., o in accordo con gli Uffici dell'Amministrazione comunale, debba sottostare ad un progetto unitario che garantisca il recepimento dei criteri generali evidenziati nel Rapporto Ambientale e riferiti all'integrazione del parco con il contesto circostante e alla penetrazione degli elementi stessi del parco all'interno dei singoli comparti. E' richiesto inoltre, come previsto dal cronoprogramma presentato, che la realizzazione del parco avvenga a partire dalle prime fasi di attuazione del P.R.U..</p>	<p>Uno degli elementi pregnanti del PRU Novello è quello di perseguire il miglior equilibrio urbano tra spazio pubblico e sistema edificato nel quale il filo conduttore è proprio il rapporto tra il tema del parco e quello della città partendo dal progetto del "vuoto", dello spazio aperto attraverso l'idea di una modellazione dei suoli. Il parco lineare sopra-secante, unitamente agli spazi riqualificati davanti alla stazione e nel campus scolastico, costituiscono il cuore del progetto (<i>vedi Tavola 28 "Relazione illustrativa" del PRU</i>). E' evidente che la sviluppata integrazione e diversità tipologica/funzionale delle aree verdi costituisce una marcata connotazione dei caratteri del PRU e come tali il progetto ne dispone forme, tipologie e modalità attuative attraverso le vincolanti tavole di progetto 12.1 e 12.2 "Planimetria Verde Pubblico". In merito alla manifesta richiesta di prevedere una contemporaneità tra attuazione del PRU e quella del parco, come previsto dallo stesso cronoprogramma, è evidente che il progetto di PRU comprende in se lo stesso progetto del verde e quindi necessariamente la sua attuazione troverà sviluppo secondo sequenze temporali sovrapposte che evidenziano, come da cronoprogramma, uno sfasamento temporale del progetto del verde rispetto le opere di infrastrutturazione urbanistica per assicurare la necessaria</p>				

	<p>conseguenzialità tra interventi tra loro non perfettamente compatibili.</p> <p>Alla riaffermata volontà, espressa dall'Amministrazione provinciale con la deliberazione di G.P. 110031/501 del 15/11/2011, di dare riscontro normativo concreto e diretto all'esigenza di far procedere di pari passo le due tipologie di progettazione (sistema del verde e trasformazione urbanistica), garantendo che l'attuazione degli interventi avvenga con criteri omogenei indipendentemente dal soggetto attuatore, si rileva quanto segue. Innanzitutto la rispondenza a criteri omogenei nell'attuazione dei comparti da parte dei soggetti attuatori è garantita dalla verifica di congruenza delle singole ed autonome progettualità, rispetto lo schema generale del PRU e di cui gli elaborati parte integrante dell'Accordo ne costituiscono obiettivo e vincolante riferimento, che sarà condotta nella fase di rilascio dei titoli abilitativi preordinati alla concreta attuazione delle previsioni. Circa l'esigenza di far procedere di pari passo, con i suesposti distinguo, le due tipologie di progettazione si evidenzia come le condizioni fissate nello stesso Accordo di programma nonché lo schema delle Convenzioni, sia quelle relative ai singoli comparti che quelle inerenti le opere di interesse generale, dispongano condizioni certe a garanzia della realizzazione pressoché coeva tra previsioni insediative e sistema del verde generale, per la sostenibilità e la compensazione ambientale (vedi Parco sopra-secante), e di comparto, secondo le sue diverse declinazioni funzionali. In particolare l'art. 7 "<i>Cronoprogramma - Termini d'inizio lavori e di realizzazione degli interventi</i>" dell'Accordo fissa in modo vincolante i termini indicati dal cronoprogramma di cui alla Tavola 36, stabilendo in modo espresso che, in relazione alla necessità di avere in tempi certi la disponibilità del parco pubblico sopra secante, la sua realizzazione dovrà essere completata entro 6 anni dalla stipula dello stesso Accordo. Il forte rilievo che assume nell'Accordo il rispetto dei tempi fissati dal cronoprogramma è affermata anche dall'art. 6 "<i>Varianti al</i></p>				
--	--	--	--	--	--

		<p>PRU' il quale esclude espressamente tra le casistiche che costituiscono varianti al Programma di Riqualificazione Urbana, senza necessità di rivedere l'Accordo, quelle che non incidano significativamente o sugli impegni economici assunti o <u>sul cronoprogramma degli interventi</u>. Da ultimo il dispositivo previsto dalle convenzioni in merito al conferimento alla STU delle cauzioni finanziarie a garanzia degli impegni dei diversi soggetti per la realizzazione delle opere d'interesse generale, diversamente graduate in relazione all'eventualità che la stipula della Convenzione inerente il singolo comparto preceda temporalmente, ovvero consegua, la stipula delle convenzioni urbanistiche generali (Csd. Convenzioni 6A e 6B), costituisce un ulteriore ineludibile elemento di assicurazione circa la certezza dell'attuazione delle opere d'interesse generale tra le quali figura anche il sistema del verde.</p>				
C.9	<p>In considerazione della funzione prevalentemente mitigativa delle aree a verde, realizzate secondo la tipologia "Forestazione urbana", è richiesto che l'attuazione degli impianti arborei previsto a sesto molto compatto e curvilineo venga assunta all'interno del corpo normativo del P.R.U..</p>	<p>Si chiarisce che quanto richiesto già costituisce elemento normativo, seppure di valenza programmatica, infatti l'articolato delle Norme Tecniche di Attuazione del PRU figura uno specifico allegato definente al p.to 3 il dettaglio del progetto del verde. In questa sezione sono specificati gli elementi funzionali e compositivi della cosiddetta tipologia a "Forestazione urbana" e di cui le Tavole di progetto 12.1 e 12.2 "Planimetria Verde Pubblico" ne riporta i dettagli in termini di articolazione localizzativa e distributiva.</p> <p>Ciò detto alla volontà di assumere in termini prescrittivi gli elementi tipologici costituenti riferimento per la progettazione della cosiddetta "forestazione urbana", prevista nel più articolato progetto del verde di PRU, e contestualmente recepire le specifiche relative al sesto d'impianto molto compatto e curvilineo degli impianti arborei, come richiesto al punto C.9 della deliberazione di G.P. n. 80518/369 del 2/8/2011, si provvede all'inserimento di specifico articolato (art. 7.6) la cui formulazione è riportata nell'ultima colonna a fianco.</p>				<p>Il testo dell'articolato normativo è il seguente:</p> <p><i>Art. 7.6 Considerata la funzione prevalentemente mitigativa la tipologia "Forestazione urbana", prevista nel più complessivo disegno de progetto delle aree verdi, dovrà essere realizzata conseguendo un sesto degli impianti arborei molto compatto e curvilineo, secondo le modalità dettagliate alla lettera a) del p.to 4 dell'allegato normativo avente valore programmatico;</i></p>
C.10	<p>Viene evidenziata la necessità di portare</p>	<p>E' stato dato adempimento alla richiesta</p>				

	a coerenza la legenda ed il disegno grafico degli elaborati cartografici individuati come 12.1 e 12.2, relativi all'individuazione delle aree a verde pubblico, sia per quanto concerne le campiture di colore verde scuro, che non trovano riscontro nella legenda, sia per il grafismo relativo al verde di quartiere che, seppur presente in legenda, non appare nella medesima forma nel disegno.	modificando/rettificando le citate Tavole 12.1 e 12.2 facenti parte della documentazione progettuale allegata alla bozza definitiva dell'Accordo di Programma inerente l'approvazione del PRU.	X			
C.11	Con specifico riferimento alla procedura di verifica (screening), si evidenzia la necessità di modificare le tavole 12.1 e 12.2, inserendo, nel parcheggio pubblico P2-P (Comparto 4) elementi arborei funzionali all'ombreggiatura dei posti auto, adeguati in numero e dimensioni.	Per quanto concerne il parcheggio pubblico P2-P presso il comparto 4 è stato dato adempimento alla richiesta inserendo la previsione progettuale di elementi arborei funzionali all'ombreggiatura modificando le Tavole 12.1 e 12.2.	X			
C.12	La prescrizione stabilisce la necessità di conseguire complessivamente all'interno del PRU una gestione delle risorse idriche che tenda a massimizzare la chiusura del ciclo idrico con attenzione particolare al recupero/riutilizzo delle acque meteoriche. Vengono poi nel dettaglio dettate una serie di condizioni/azioni volte a perseguire, o tramite interventi progettuali, ovvero azioni di carattere gestionale, l'obiettivo richiesto:  1. le acque dei piazzali e dei parcheggi non possono essere convogliate nelle acque bianche né in quelle miste, senza un trattamento adeguato;	Pur condividendo pienamente l'obiettivo generale di tendere ad una chiusura del ciclo idrico in merito alle indicate azioni specifiche volte al suo perseguimento si specifica quanto di seguito riportato:  1. per inquadrare correttamente l'indicazione di subordinare ad adeguato trattamento le acque dei piazzali e dei parcheggi prima della loro immissione nella rete delle acque bianche, ovvero in quella mista in assenza di trattamento, occorre rappresentare le peculiarità progettuali del PRU "Novello". Il programma di riqualificazione urbana Novello si caratterizza per la presenza al suo interno di ampi ed estesi percorsi ciclo-pedonali di connessione mentre la viabilità di rango superiore, ovvero quella veicolare, risulta confinata ai suoi margini esterni. Questo disegno progettuale, teso a favorire forme di mobilità sostenibile e conseguire più elevati standard di qualità urbana dell'abitato, ha comportato la necessità di prevedere ampi parcheggi in struttura, a soddisfacimento sia degli standard privati che di quelli pubblici, limitando fortemente gli spazi di parcheggio in superficie (a raso) i quali risultano, nella prevalenza dei casi, attestati ai bordi della viabilità	X			Il testo dell'articolato normativo è il seguente:  <i>Art. 12.6 Per le superfici dei piazzali e dei parcheggi dovranno essere previsti sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia, come definite dalla D.G.R. 286/2005, assumendo in fase di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione i dispositivi tecnici necessari al loro trattamento in loco, ovvero, previa acquisizione del parere del gestore del S.I.I., alla loro immissione nella rete fognaria nera.</i>  <i>Art. 12.7 Al fine di preservare la matrice suolo/sottosuolo da eventuali contaminazioni e fenomeni di accumulo di sostanze d'usura, olii o residui di combustione, in fase di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione dovrà essere previsto per i parcheggi a raso di tipo semipermeabile un pacchetto di sottofondo di tipo drenante e filtrante che consenta il deflusso delle acque ma al tempo stesso la ripulitura delle stesse avendo quale riferimento le linee guida di cui alla DGR 26 luglio 2010, n. 1083; in alternativa potranno essere previste pavimentazioni impermeabili, in luogo di quelle semipermeabili, trovando in questo</i>

	<p>2. le acque provenienti dai pluviali dei tetti verdi, nonché dagli spazi pedonali possono essere riutilizzate completamente. Qualora si decidesse di non realizzare il laghetto destinato alla raccolta delle acque da cui poi attingere per l'irrigazione si devono individuare sistemi locali di raccolta delle acque che servano i singoli blocchi abitativi e provvedano all'irrigazione delle aree verdi più prossime. In alternativa, è possibile prevedere la realizzazione di serbatoi di raccolta interrati alimentati dai pluviali da cui attingere per l'irrigazione locale;</p> <p>3. <i>stralcata</i></p> <p>4. la pavimentazione semipermeabile dei parcheggi a raso di nuova realizzazione non deve permettere che i prodotti dello scarico dei mezzi e gli eventuali sversamenti accidentali vadano ad infiltrarsi nel terreno inquinandolo. In questo caso, dovrà pertanto prevedersi un sistema di sottofondo drenante e filtrante che consenta sì il deflusso delle acque ma anche la ripulitura delle stesse, tenendo conto delle linee guida di cui alla DGR 26 luglio 2010, n. 1083. In alternativa, l'Amministrazione Comunale potrà realizzare una pavimentazione impermeabile, nel qual caso dovranno trovare applicazione le</p>	<p>perimetrale ai comparti.</p> <p>Evidentemente per quanto concerne i parcheggi in struttura non si riscontrano possibili dilavamenti della superfici in caso di pioggia, salvo l'insignificante stillicidio di acqua dagli autoveicoli che si può verificare in caso di loro rimessaggio in concomitanza di eventi piovosi. In questo contesto si reputa che l'ordinaria e periodica spazzatura delle superfici possa rimuovere il carico inquinante costituito essenzialmente da polveri.</p> <p>Diversamente per le aree scoperte si rileva come l'assetto progettuale e distributivo delle superfici destinate a parcheggio disponga la scarsa presenza di piazzali di manovra degli automezzi e più frequentemente di stalli di parcheggio accessibili direttamente dalla viabilità pubblica. La consistenza dei parcheggi pubblici in superficie, rispetto a quelli complessivamente individuati all'interno del PRU Novello, costituisce una quota residuale dell'intera dotazione di posti auto previsti all'interno del perimetro di piano. Ciò è a maggior ragione vero se dal computo sono esclusi, in quanto già esistenti, i parcheggi individuati al margine orientale del comparto 4 e localizzati sia in corrispondenza del sottopasso pedonale della linea ferroviaria, asserventi l'utenza pendolare, sia quelli posti a margine della Scuola elementare delle Vigne lungo Via Adone Zoli.</p> <p>A tale unica e residuale tipologia di parcheggi, nonché alle rispettive aree di manovra, è pertanto associato un potenziale carico inquinante delle acque dilavanti le superfici. Queste definiscono, in termini assoluti, un ridotto carico idraulico, se rapportato alle superfici complessive impermeabili del PRU, ed una scarsa significatività in termini quali-quantitativi del prevedibile carico inquinante veicolato dalle acque di dilavamento (<i>prima pioggia</i>), in relazione agli usi effettivi alle quali sono destinate, sia in considerazione della natura dei mezzi (leggeri) che impegneranno le superfici che del fatto che risulterà del tutto improbabile la collocazione su queste di attività o processi produttivi.</p> <p>In siffatta condizione sussistono evidentemente delle difficoltà di carattere tecnico ad operare una netta separazione tra bacini dilavanti le superfici stradali e quelli dilavanti le superfici dei parcheggi e predisporre, di conseguenza, distinte reti fognarie.</p> <p>In alternativa alla realizzazione di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia in loco, preliminarmente alla loro immissione nella rete bianca, si ritiene possa</p>			<p><i>caso applicazione le disposizioni di cui al precedente art. 12.6;</i></p>
--	---	---	--	--	---

	<p>considerazioni di cui al precedente punto 1;</p> <p>5. per quanto riguarda il Comparto 5 si osserva la presenza di un'area pavimentata di dimensioni importanti e con una decisa inclinazione. Fermo restando che l'invarianza idraulica è verificata, si ritiene che in caso di forte pioggia la geometria dell'area potrebbe creare delle criticità si prescrive quindi di prevedere adeguata regimazione delle acque sui piazzali del comparto 5 al fine di evitare possibili criticità.</p>	<p>essere presa in considerazione l'ipotesi di immettere le acque dilavanti le suddette superfici, limitatamente ai volumi corrispondenti alla prima pioggia (2.5 + 5.0 mm) nella rete fognaria nera, prevedendone quindi il trattamento non in loco ma nell'impianto centralizzato di depurazione. Tale ipotesi risulta comunque percorribile in subordine all'assenso del gestore del S.I.I. sull'adeguatezza della rete, nonché dell'impianto centrale di depurazione, a sostenere il maggior carico idraulico. E' altresì evidente che impiegando in luogo di pavimentazioni completamente impermeabili pavimentazioni di tipo semi-permeabili, previa verifica dell'adeguatezza della portanza della struttura stradale in rapporto alla tipologia ed ai flussi veicolari su questa prevista, è possibile limitare sensibilmente i volumi idrici da assoggettare a trattamento.</p> <p>Ciò premesso, al fine di dare attuazione alla prescrizione in parola, si provvede ad inserire nelle Norme di Attuazione del PUA uno specifico articolato (art. 12.6) che dispone l'obbligatorietà di prevedere la separazione delle acque di prima pioggia dilavanti le superfici dei piazzali e dei parcheggi in superficie nonché il loro trattamento in loco, ovvero l'immissione nella rete fognaria nera, disponendo l'adozione, in fase di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione, dei necessari dispositivi.</p> <p>2. il progetto prevede che le acque provenienti dai pluviali dei tetti verdi, nonché dagli spazi pedonali siano riutilizzate sia ai fini irrigui, che immesse nella rete duale. Pur non essendo al momento in dubbio la realizzazione dell'invaso artificiale è evidente che, nel caso in cui tale opera non trovi compimento, per motivi oggi non prevedibili, nel corso della progettazione definitiva/esecutiva delle opere di urbanizzazione e dei blocchi abitativi sul comparto saranno previsti sistemi alternativi per lo stoccaggio delle acque meteoriche raccolte idonee agli usi plurimi e che troveranno prevelente impiego, in termini volumetrici, per quello irriguo. In questa ipotesi sarà da preferire la realizzazione di idonei impianti di stoccaggio interrati (vasche) in luogo di sistemi locali di raccolta che potrebbero intendersi, stante la lettura attenta della prescrizione, secondo una tipologia definita da bacini di raccolta a cielo aperto (pluralità di invasi).</p> <p>3. in relazione alla prescrizione di assumere nella realizzazione delle pavimentazioni semipermeabili dei parcheggi modalità costruttive atte a garantire la</p>				
--	--	---	--	--	--	--

		<p>salvaguardia da potenziali sversamenti al suolo di inquinanti dispersi per via accidentale, o nel corso del suo normale esercizio, si inserisce nelle NTA del PRU specifico articolo (art. 12.7). Il disposto normativo, riportato integralmente nell'ultima colonna a destra, prevede, alla precipua finalità di preservare la matrice suolo/sottosuolo da eventuali contaminazioni e fenomeni di accumulo di sostanze d'usura, olii o residui di combustione, che in fase di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione debba essere previsto per i parcheggi di tipo semipermeabile un sistema di sottofondo drenante e filtrante che consenta il deflusso delle acque ed al contempo anche la ripulitura delle stesse avendo quale riferimento tipologico le linee guida di cui alla DGR 26 luglio 2010, n. 1083. In alternativa potranno essere previste pavimentazioni impermeabili, in luogo di quelle semipermeabili, trovando in questo caso applicazione le disposizioni di cui al precedente punto 1;</p> <p>4. <i>stralciata</i></p> <p>5. in merito alle eccezioni sollevate riguardo alle modalità e/o potenziali criticità di smaltimento delle acque gravanti sul comparto 5, e specificamente in corrispondenza dell'area pavimentata in struttura, si ritiene che in fase di progettazione definitiva/esecutiva delle opere un'attenta valutazione dei più opportuni dei sistemi di raccolta delle acque di pioggia dilavanti la superficie inclinata (5%), ad esempio mediante l'interposizione di griglie metalliche trasversali alla massima pendenza allacciate alla rete fognaria, possano agevolmente scongiurare il verificarsi di lame d'acqua in occasione di eventi piovosi di particolare intensità. Si ritiene che l'indicazione, pur avendo carattere prescrittivo, possa essere ricondotta alla sfera dei criteri di buona progettazione ai quali deve conformarsi l'attuazione della previsione e pertanto non si reputa necessario disporre una trasposizione normativa del PRU ma più opportunamente demandarne la verifica del rispetto in seno al Comitato di Vigilanza la cui istituzione è prevista dall'Accordo di programma.</p>				
C.13	La prescrizione dettaglia le grandezze che definiscono gli indicatori da assumere nel monitoraggio degli effetti del PRU in fase di sua attuazione e completa realizzazione.	Le grandezze specifiche, atte all'effettuazione del monitoraggio del piano, sono assunte nel presente documento quale riferimento ai fini della valutazione degli effetti conseguenti all'attuazione del PRU da parte del Comitato di Vigilanza la cui istituzione è prevista dall'Accordo	X		Art. 23 "Monitoraggio del piano" Norme Tecniche di Attuazione	Il testo dell'articolato normativo è il seguente: <b>1.</b> <i>Il monitoraggio del piano, come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è predisposto da parte del soggetto attuatore del PRU in qualità di proponente l'intervento di trasformazione urbanistica. Il monitoraggio del PRU rappresenta documento di valutazione dell'evoluzione temporale della situazione</i>

<p>Il sistema di monitoraggio previsto nell'ambito della procedura di V.A.S. dovrà prevedere indicatori atti a misurare, in fase di attuazione del comparto, le seguenti grandezze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- livello di congestione della rete stradale del comparto e del suo intorno nell'ora di punta di un giorno feriale medio, assumendo quali informazioni di base i dati di traffico monitorati secondo le modalità e le scansioni temporali definite al precedente punto C.1;</li> <li>- infrastrutturazione energetica del comparto, con particolare riferimento alla rete di teleriscaldamento, all'introduzione di sistemi energetici da fonti energetiche rinnovabili ed alla prestazione energetica degli edifici;</li> <li>- realizzazione dei tetti verdi (localizzazione e superficie coperta);</li> <li>- eventuale realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque meteoriche;</li> <li>- realizzazione del verde pubblico (essenze piantumate e attività di manutenzione operata - sistema di irrigazione e sostituzione delle fallanze).</li> </ul> <p>A completa realizzazione del comparto, si richiede di contabilizzare, con opportuni indicatori, almeno le seguenti grandezze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- livello di congestione della rete stradale del comparto e del suo intorno nell'ora di punta di un giorno feriale medio, assumendo quali informazioni di base i dati di traffico monitorati secondo le modalità e le scansioni temporali definite al precedente punto C.1;</li> <li>- consumi energetici (termici ed</li> </ul>	<p>di programma.</p>				<p><i>ambientale complessiva e momento di verifica del conseguimento degli obiettivi del piano, come identificati nella documentazione di VAS e screening, costituenti elaborati sostanziali del piano come puntualmente elencati all'art. 3 delle presenti Norme. La verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano dovrà essere condotta assumendo per ciascuna componente e/o aspetto oggetto di analisi (mobilità, rumore, qualità dell'aria, campi elettromagnetici, ciclo idrico, rifiuti e aspetti naturalistici), i relativi indicatori e parametri di valutazione precisati nella documentazione di VAS.</i></p> <p><b>2.</b> <i>Come disposto dalla Delibera di G.P. n. 80518/369 del 2/8/2011 avente ad oggetto l'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 (VAS) il monitoraggio delle pressioni e degli effetti sul sistema territoriale/ambientale conseguenti all'attuazione del PRU dovrà prevedere la rilevazione almeno delle seguenti grandezze distinte per fasi di suo sviluppo:</i></p> <p><b>fase di attuazione del comparto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>livello di congestione della rete stradale del comparto e del suo intorno nell'ora di punta di un giorno feriale medio, assumendo quali informazioni di base i dati di traffico rilevati sull'area e forniti dal Servizio Mobilità e Trasporti dell'Amministrazione comunale;</i></li> <li>- <i>infrastrutturazione energetica del comparto, con particolare riferimento alla rete di teleriscaldamento, all'introduzione di sistemi energetici da fonti energetiche rinnovabili ed alla prestazione energetica degli edifici;</i></li> <li>- <i>realizzazione dei tetti verdi (localizzazione e superficie coperta);</i></li> <li>- <i>eventuale realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque meteoriche;</i></li> <li>- <i>realizzazione del verde pubblico (essenze piantumate e attività di manutenzione operata - sistema di irrigazione e sostituzione delle fallanze).</i></li> </ul> <p><b>avvenuta realizzazione e piena operatività del comparto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>livello di congestione della rete stradale del comparto e del suo intorno nell'ora di punta di un giorno feriale medio, assumendo quali riferimenti di base i dati di traffico acquisiti dal Servizio Mobilità e Trasporti dell'Amministrazione comunale;</i></li> <li>- <i>consumi energetici (termici ed elettrici) distinti per edificio e per funzioni insediate e livello di copertura di tale fabbisogno operato mediante il teleriscaldamento e mediante impianti F.E.R.</i></li> </ul>
--	----------------------	--	--	--	--

	<p>elettrici) distinti per edificio e per funzioni insediate e livello di copertura di tale fabbisogno operato mediante il teleriscaldamento e mediante impianti F.E.R. (fotovoltaico);</p> <p>- copertura del fabbisogno irriguo mediante l'utilizzo degli apporti meteorici.</p> <p>Viene infine ritenuta utile, secondo quanto già espresso in sede di valutazione dell'analogo Accordo di programma <i>Parco Europa</i>, la ricerca di opportuni indicatori per la valutazione degli effetti delle trasformazioni urbanistiche anche in relazione al monitoraggio dello stato di qualità dell'aria e del clima acustico, a partire dai dati di traffico rilevati ed utilizzando, eventualmente, sistemi modellistici previsionali.</p>					<p>(fotovoltaico);</p> <p>- copertura del fabbisogno irriguo mediante l'utilizzo degli apporti meteorici.</p> <p><b>3.</b> Assumendo quale riferimento della progressione temporale degli interventi il cronoprogramma allegato alla (Tavola 36 "Cronoprogramma), il monitoraggio del piano dovrà essere effettuato al termine del 5° anno (realizzazione alloggi ERP ed avvenuta realizzazione del Parco - fine 3° anno) ed al termine del 10° anno (completa attuazione) di validità del PUA i cui tempi decorrono dalla stipula della prima Convenzione Urbanistica; a partire da tale data dovranno essere effettuati due nuovi monitoraggi entro il termine del primo biennio ed al termine del primo quinquennio (presunta effettiva rifunzionalizzazione dell'area). E' da intendersi che a significative modifiche del cronoprogramma dovrà corrispondere un adeguamento delle scansioni temporali previste dal monitoraggio;</p> <p><b>4.</b> Il soggetto attuatore gli interventi e le opere previste dal PRU dovrà predisporre specifico rapporto di sintesi riportante gli esiti del monitoraggio entro il trimestre successivo alle scadenze indicate al precedente comma 3 inviandone, entro lo stesso termine, copia all'Amministrazione comunale. Le valutazioni, le analisi contenute nei predetti rapporti, necessarie a verificare il perseguimento dei prefissati obiettivi di sostenibilità dell'intervento di trasformazione urbanistica in questione, costituiranno corredo conoscitivo a supporto delle eventuali determinazioni del Collegio, previsto per la vigilanza e controllo sull'attuazione dell'Accordo di Programma, nonché per l'assunzione, da parte della stessa Amministrazione comunale, di azioni correttive in rapporto a possibili criticità in tali rapporti evidenziate.</p>
--	--	--	--	--	--	---



## COMUNE DI CESENA

### SETTORE PROGRAMMAZIONE URBANISTICA

Piazza Guidazzi n. 9 - 47023 Cesena (FO) - Tel. 0547/355811 - Fax 0547/355825

e-mail: urbanistica@comune.cesena.fc.it

Oggetto: **Verbale incontro del 9 giugno 2011 inerente gli adempimenti richiesti al p.to. C1 della delibera di G.P. n. 47804/213 del 03/05/2011 ad oggetto l'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 sull'Accordo di Programma "PRU Parco Europa"**

Con deliberazione di Giunta n. 47804/213 del 03/05/2011 l'Amministrazione provinciale ha formulato il parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006, unitamente alle osservazioni ai sensi dell'art. 40 comma 4 della L.R. 20/2000 e dell'art. 5 della L.R. 19/2008, sul Piano di Riqualificazione Urbana (PRU) denominato Parco Europa in variante alla pianificazione urbanistica comunale.

In particolare il capoverso C1 del p.to 3 del dispositivo della predetta delibera di G.P. 47804/213 del 03/05/2011 recita:

*L'Amministrazione Comunale, dovrà impegnarsi ad effettuare un periodico monitoraggio dei flussi veicolari nell'area oggetto di Piano attuativo e nel suo prossimo intorno verificando, sulla situazione attuale, lo stato progressivamente conseguente alla piena attuazione delle previsioni.*

*Tale monitoraggio dovrà effettuarsi secondo le seguenti specifiche:*

- sulla base degli interventi così come previsti nel cronoprogramma allegato alla "Relazione illustrativa del P.R.U.", il monitoraggio dovrà essere effettuato al termine del 1° anno (ricostruzione/validazione dello stato ante operam), al termine del 5° anno (realizzazione della stazione per il trasporto pubblico su gomma, edifici "B2" e "G", quest'ultimo comprensivo della maggiore quota di E.R.S.) ed al termine del 10° anno (completa attuazione); a partire da tale data, dovrà essere effettuato un nuovo monitoraggio entro i successivi cinque anni (effettiva rifunzionalizzazione dell'area). E' peraltro evidente che a significative modifiche del cronoprogramma potrà o dovrà corrispondere un adeguamento delle scansioni temporali previste dal monitoraggio;*
- si ritiene necessario, con riferimento alle scansioni temporali anzidette, un rilevamento continuo sulle 24 ore, almeno per una settimana all'anno, ad esclusione del periodo estivo e comunque in periodo scolastico;*
- i flussi veicolari rilevati dovranno essere distinti in veicoli leggeri e veicoli pesanti;*
- le misurazioni dovranno essere effettuate in modo tale da poter caratterizzare al meglio gli spostamenti in ingresso ed in uscita dal comparto, nonché quelli interni ad esso;*

- *i risultati dell'attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi alla Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale.*

*Richiamata la necessità di monitorare la mobilità in un'area più vasta, comprendente anche i comparti afferenti il P.R.U. "Novello", si ritiene necessario che l'Amministrazione Comunale concordi con l'Amministrazione Provinciale un programma operativo di monitoraggio, individuando le sezioni stradali ed i nodi in cui effettuare i rilevamenti.*

*Tale programma dovrà essere definito entro la data di sottoscrizione finale dell'Accordo che, fra i due citati ("Parco Europa" e "Novello"), si conclude per ultimo.*

*L'Amministrazione Comunale, sulla base dei dati del monitoraggio, dovrà impegnarsi ad aggiornare il proprio strumento di gestione della mobilità (P.R.I.M.) ed a prevedere gli interventi che dovessero rendersi necessari.*

La citata prescrizione, oltre a definire le modalità di monitoraggio dei flussi veicolari nell'area del PRU, richiama la necessità dell'Amministrazione comunale di concordare con l'Amministrazione Provinciale un programma operativo di monitoraggio, individuando le sezioni stradali ed i nodi in prossimità dei effettuare i rilievi di traffico. Proprio in relazione alla necessità di dare effettiva attuazione agli adempimenti richiesti in data 9 giugno 2011 si è tenuto un incontro presso la sede del Comune tra funzionari della stessa Amministrazione comunale e quella provinciale. All'incontro tenutosi alle ore 11:00 presso il Servizio Mobilità e Trasporti del Settore Infrastrutture e Mobilità dell'Amministrazione comunale erano presenti:

- Ing. Simona Savini – Responsabile dell'Ufficio Urbanistica e Monitoraggio del Servizio Pianificazione Territoriale dell'Amministrazione provinciale quale responsabile del procedimento della procedura di espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 del PRU "Parco Europa";
- Arch. Gastone Baronio – Responsabile del Servizio Mobilità e Trasporti comunale;
- Dott. Alessandro Biondi – Funzionario del Settore Programmazione Urbanistica.

Nel corso dell'incontro è stata esaminata nel dettaglio la richiesta riportata nella deliberazione provinciale riguardante le modalità di rilievo dei flussi di traffico. In primo luogo si è convenuto che, in alternativa dell'effettuazione di periodi rilievi spot, ancorché di durata settimanale, risulta di maggiore efficacia prevedere un sistema di rilevazione, conteggio e classificazione dei flussi di traffico simile alle già sperimentate modalità tecniche adottate dal Comune e che prevedono specificamente l'utilizzo di spire induttive. Tale metodologia di rilievo del traffico, oltre ad essere caratterizzata da una misurazione in continuo dei flussi veicolari, diversamente da quanto previsto dalla prescrizione provinciale, risulta coerente alla struttura di acquisizione dei dati di traffico impiegata dal Servizio Mobilità e Trasporti comunale per le proprie finalità istituzionali.

Venendo all'individuazione dei punti di rilievo nell'incontro sono state preliminarmente illustrate dall'Arch. Baronio le dinamiche del traffico in essere presso l'ampio areale costituito dal comparto "Parco Europa" e dal comparto "Novello", nonché i possibili effetti di redistribuzione del traffico locale provocati da un lato dalla variazione quali-quantitativa delle destinazioni d'uso delle aree, consequenziali all'attuazione dei comparti urbanistici Europa e Novello, e dall'altro quelli derivanti da una mutazione dei comportamenti dell'utente della strada posteriori agli interventi di infrastrutturazione viaria previsti dai progetti delle opere di urbanizzazione dei due comparti. Valga quale esempio di quanto sopra affermato la prevista realizzazione della rotatoria nei pressi dell'attuale intersezione semaforica tra Via Cavalcavia – Via Palmiro Togliatti – Via Madonna dello Schioppo che, prevedibilmente, indurrà un incremento dei flussi di traffico locali sul tratto iniziale di Via Madonna dello Schioppo per effetto di una diversa redistribuzione dei percorsi da e per il quartiere Cervese Sud che oggi vedono privilegiare tratte di attraversamento coincidenti con la Via Cerchia di Sant'Egidio e la Via Romagna.

In merito all'individuazione delle sezioni stradali e dei nodi significativi al fine di caratterizzare i flussi di traffico indotti, o derivati, dall'attuazione dei due importanti comparti insediativi nell'incontro si è convenuto all'unanimità di prevedere un monitoraggio del traffico nei punti sotto elencati, la cui localizzazione territoriale è graficamente rappresentata nell'allegata planimetria:

1. Corso Cavour – Corso Roma;
2. Viale Europa – Via Cavalcavia – Viale Bovio – Via Rasi Spinelli;
3. Via Cavalcavia – Via Daltri – Via Palmiro Togliatti – Via Madonna dello Schioppo;
4. Via Madonna dello Schioppo – Via Ravennate.

I punti di rilievo 1 e 2 costituiscono completamento del sistema di monitoraggio esistente sul quadrante compreso tra C.so Cavour e Via Cavalcavia fornendo la rilevazione dei flussi sostanzialmente transitanti lungo l'intero tratto di Via Europa. I dati di traffico rilevati sulla tratta Viale Europa, integrati con quelli già monitorati lungo la Via Emilia per mezzo degli impianti semaforici in questo tratto dislocati, consentiranno la definizione della matrice origine destinazione e quindi la caratterizzazione della domanda di mobilità del comparto Parco Europa.

In merito ai punti di intersezione su Via Piave, asse viario di accesso al comparto attualmente a senso unico di marcia e costituente elemento di connessione tra Via Europa e Viale Bovio, si evidenzia lo scarso valore informativo e la ridondanza del dato che ne deriverebbe dall'installazione in corrispondenza di tali nodi di dispositivi atti al rilievo diretto dei flussi veicolari. Ciò è in parte suffragato dall'evidenza che la determinazione dei flussi veicolari transitanti su tale asse (Via Piave) può essere operata per mera derivazione tra i dati rilevati sui punti di misura previsti all'estremità della tratta di percorrenza C.so Roma Viale Europa (fino a

rotonda Panatlhon) –, corrispondente alla percorrenza est-ovest settentrionale, e quelli presenti su più sezioni di Viale Bovio (Via Emilia), coincidente alla percorrenza est-ovest meridionale: Viale Bovio e Viale Europa circoscrivono infatti interamente il quadrante all'interno del quale è collocato il "Parco Europa".

In via del tutto analoga a quanto sopra delineato i punti di rilievo 3 e 4, mediante l'integrazione con le misure acquisite dal punto di rilievo del nodo 2 (*Viale Europa – Via Cavalcavia – Viale Bovio – Via Rasi Spinelli*) si perverrà alla caratterizzazione del traffico generato e/o indotto dall'attuazione del comparto Novello ed in via indiretta saranno acquisite informazioni sulle modalità di riarticolazione alla scala più ampia dei flussi veicolari in rapporto alle mutate condizioni infrastrutturali assunte dal sistema viario.

E' comunque opportuno precisare che i sopra riportati punti di previsto monitoraggio dei flussi di traffico afferenti il comparto PRU "Novello", identificati con i cardinali 3 e 4, potranno trovare effettiva e motivata conferma, sia in termini quantitativi che localizzativi, in esito al pronunciamento da parte dell'Amministrazione provinciale del parere motivato, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 15 ed art. 10 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, costituente atto endoprocedimentale dell'Accordo di programma, in variante alla strumentazione urbanistica comunale ed attualmente in fase istruttoria, promosso per l'approvazione del citato Progetto di Riqualficazione Urbanistica "Novello".

L'allegata planimetria denominata "Tavola individuazione punti rilievo del traffico" identifica e categorizza presso gli areali d'interesse l'attuale dotazione, nonché quella di previsione, dei sistemi di rilevazione dei flussi veicolari quale opportuno indicatore ai fini della valutazione ed il monitoraggio nel tempo della componente traffico conseguente all'attuazione e completa rifunzionalizzazione dei predetti comparti.

In termini di dotazioni strumentali è necessario quindi prevedere l'installazione presso i suddetti nodi stradali dei seguenti sistemi di misura ed opere:

1. n. 1 coppia di spire induttive per corsia di percorrenza su C.so Cavour, centralina acquisizione/trasmissione dati e relative opere necessarie all'installazione e connessione del sistema;
2. n. 1 coppia di spire induttive per senso di marcia in corrispondenza dei bracci sprovvisti e/o con dispositivi non funzionanti della rotonda Panatlhon (*Viale Europa – Via Cavalcavia – Viale Europa – Viale Bovio - Via Rasi Spinelli*) eventuale adeguamento centralina acquisizione/trasmissione dati e relative opere necessarie all'installazione e connessione del sistema;
3. n. 1 coppia di spire induttive per corsia di percorrenza in corrispondenza di ciascun braccio della rotonda di progetto (*Via Cavalcavia – Via Daltri – Via Palmiro Togliatti – Via Madonna*

dello Schioppo - Nuova viabilità di progetto ) centralina acquisizione/trasmissione dati e relative opere necessarie all'installazione e connessione del sistema;

4. n. 1 coppia di spire induttive per corsia di percorrenza in corrispondenza dei due bracci della rotatoria di progetto lungo la percorrenza Nord-Sud (Via Ravennate), centralina acquisizione/trasmissione dati e relative opere necessarie all'installazione e connessione del sistema.

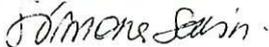
I rappresentanti delle due Amministrazioni convengono che la fase iniziale dei rilievi di traffico, da eseguirsi secondo le modalità ed in corrispondenza dei punti come sopra precisati, non potranno inevitabilmente allinearsi alle tempistiche stabilite al punto C.1 della delibera di G.P. n. 47804/213 del 03/05/2011, nell'ipotesi in cui la messa in opera dei dispositivi tecnici (*spire e sistemi acquisizione e trasmissione dati*) all'uopo funzionalmente necessari, siano coincidenti alla realizzazione delle opere di urbanizzazioni dei comparti. In siffatta eventualità l'operatività dei sistemi di rilevazione del traffico potrà presumibilmente coincidere con la parziale attuazione delle OO.UU. dei due PRU intercettando comunque per intero le fasi di cantiere corrispondenti alla realizzazione delle unità edilizie previste sui due comparti.

Alle ore 11:00 la riunione si è conclusa.

Cesena, 9 giugno 2011

Per la Provincia di Forlì-Cesena

Ing. Simona Savini



Per il Comune di Cesena

Arch. Gastone Baronio

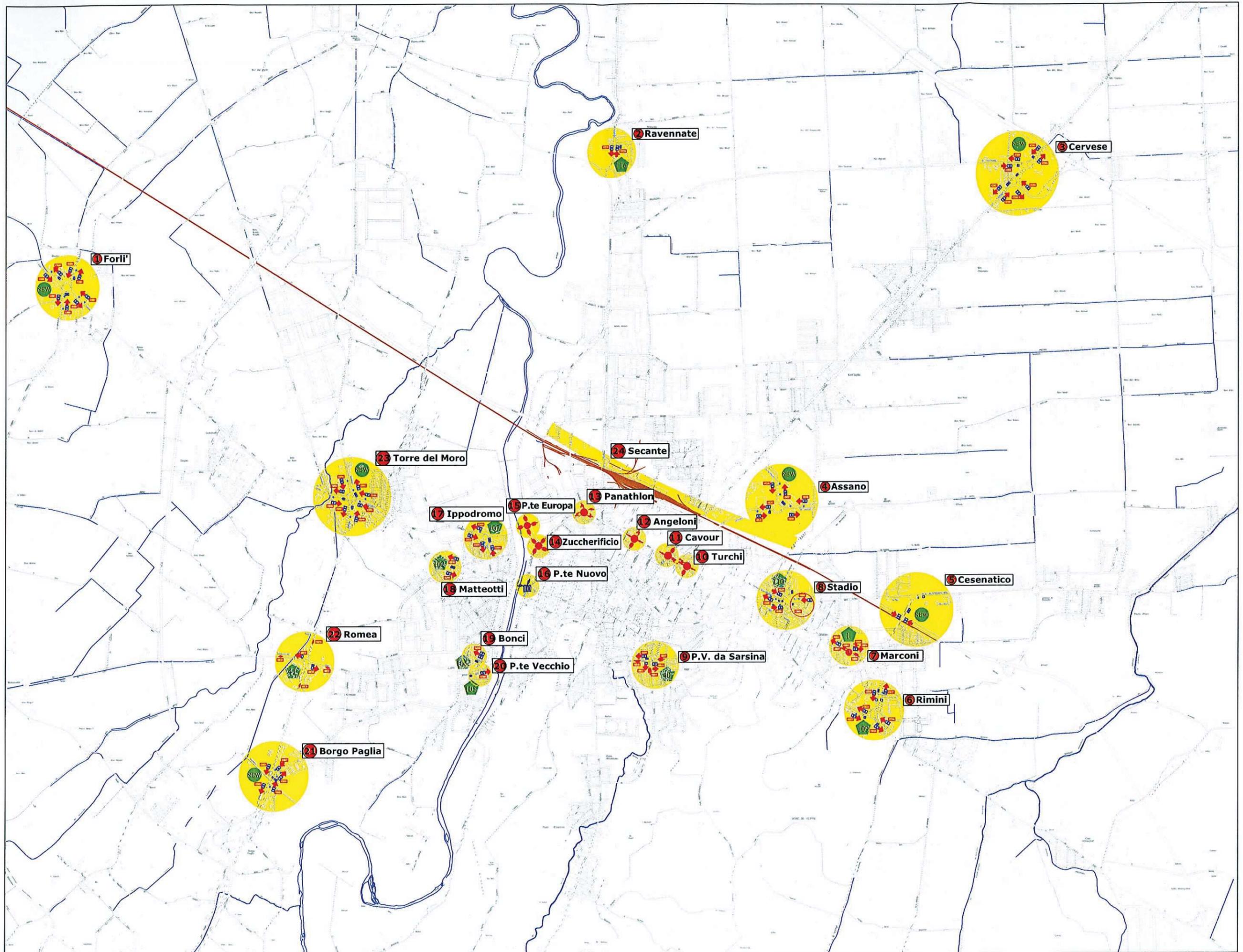


Dott. Alessandro Biondi

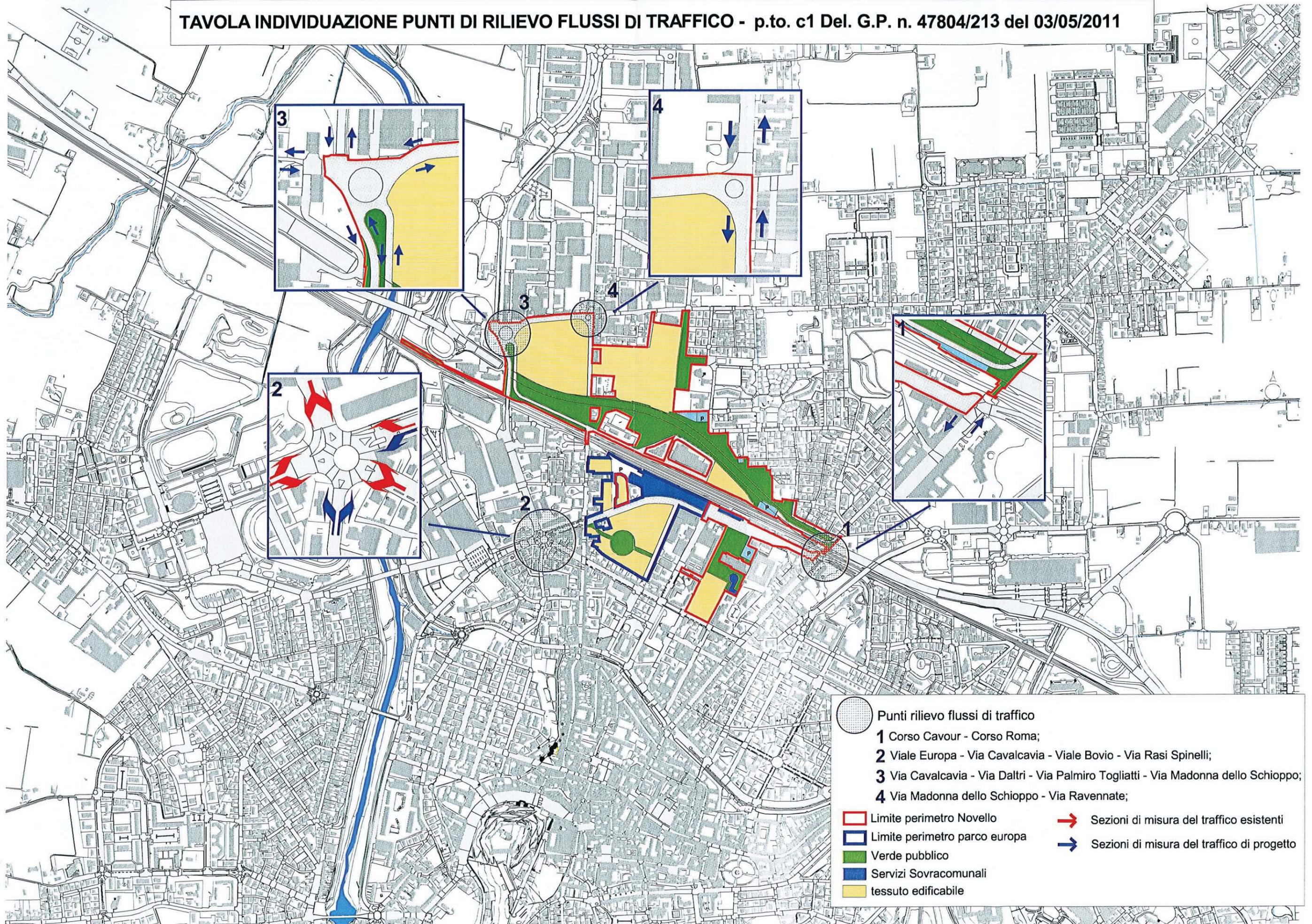


Allegati:

- *Planimetria scala 1:10.000 con specificazione dispositivi di rilievo flussi di traffico di progetto in adempimento p.to C1 delibera di G.P. n. 47804/213 del 03/05/2011;*
- *Planimetria scala 1:5.000 con individuazione rete cittadina sezioni rilievo flussi di traffico.*



**TAVOLA INDIVIDUAZIONE PUNTI DI RILIEVO FLUSSI DI TRAFFICO - p.to. c1 Del. G.P. n. 47804/213 del 03/05/2011**



-  Punti rilievo flussi di traffico
- 1** Corso Cavour - Corso Roma;
- 2** Viale Europa - Via Cavalcavia - Viale Bovio - Via Rasi Spinelli;
- 3** Via Cavalcavia - Via Daltri - Via Palmiro Togliatti - Via Madonna dello Schioppo;
- 4** Via Madonna dello Schioppo - Via Ravennate;
-  Limite perimetro Novello
-  Limite perimetro parco europa
-  Verde pubblico
-  Servizi Sovracomunali
-  tessuto edificabile
-  Sezioni di misura del traffico esistenti
-  Sezioni di misura del traffico di progetto